

strada era piana, e bellissima; che se ci si attraversava un Monte, che parebbe impenetrabile, vi trovavamo d'avvicino una strada spianata nel mezzo. Nel termine d'ogni miglio Giapponese vi sono due collinette una per banda della strada con un Pino alto piantato sulla cima delle medesime, che addita le distanze di un luogo dall'altro. Le strade sono molto frequentate, fiancheggiate da bellissimi Villaggi, e Casini quasi senza interruzione di terreno vuoto. I loro Templi sono fabbricati nel mezzo d'un Orto, e cinti di Casucce per ricovero de' loro Sacerdoti. Giunti a' Borghi della Città vedemmo molte croci, alle quali erano appesi molti Corpi di rei puniti per delitti capitali, che vi si lasciano pendere perfino, che sieno mangiati dagli Avoltoj.

Il dì 6. Settembre capitammo a *Surunga*, Residenza dell'Imperadore. Questa Città co' suoi Borghi è grande come Londra. Tutti gli Artigiani abitano fuori di Città, o almeno ne' siti ultimi, lasciando a' Nobili le Case di mezzo. Entrato in Città ho spedito il Signor *Adams* a dar parte all'Imperadore del mio arrivo, ed ebbi in risposta, che mi conveniva aspettare qualche giorno per aver udiienza.

Il dì 8. fui portato in Lettiga dall'Imperadore in compagnia de' miei Mercatanti, e della gente, che mi precedeva co' regali. Giunto al Castello passai per tre ponti levatoj, custoditi da Guardie; salito fino al secondo solajo m'incontrarono due soggetti qualificati, cioè il *Kokskedona* Segretario dell'Imperadore, e il *Fungodone* Governator di

Ma-